

Nella comunità dei Focolari per curare una popolazione sofferente. Il dono di un ecografo portatile destinato ai dispensari territoriali

Il chirurgo sceglie la foresta africana

Eugenio Ferri si trasferisce all'ospedale di Fontem in Camerun. «Per un anno o forse per tutta la vita»

Di certo per un anno, forse per sempre. La nuova vita umana e professionale del chirurgo piacentino Eugenio Ferri inizia il prossimo 28 settembre quando ripartirà per il Camerun e raggiungerà l'ospedale di Fontem, realizzato nel 1964 dalla comunità dei Focolari al centro della foresta equatoriale.

Il "camice bianco" che opera all'Ospedale di Fiorenzuola fa parte da lungo tempo del movimento fondato da Chiara Lubich. Il suo è un ritorno a casa, dopo molti viaggi nella terra dei Bangwa. Qualche decennio fa queste tribù di montagna erano in via di estinzione per la malattia del sonno e la mortalità infantile aveva toccato il 90 per cento. Fu lanciato un allarme internazionale, i Focolari lo raccolsero generosamente, facendo partire medici, infermieri, tecnici, un contingente eroico viste le difficoltà, già nel 1966 la stessa Lubich posava la prima pietra dell'ospedale.

Ci vogliono anni perché i Bangwa superino i pregiudizi dovuti al colonialismo, a poco a poco sono però conquistati da una presenza fattiva.

CAMBIARE Ferri nei suoi numerosi viaggi in Africa durante le ferie ha già accompagnato a Fontem cinquantadue persone, colleghi, medici, studenti di medicina interessati a conoscere questa fetta di mondo. «La cosa più bella è vedere come cambiano...» commenta.

Anche il cambiamento di Ferri segue un suo disegno preciso. Il chirurgo nasce a Carpaneto 56 anni fa, studia al liceo di Fiorenzuola e frequenta l'Università di Parma dove si laurea in Medicina e Chirurgia. Esercita a Parma e a Milano, si specializza in malattie reumatiche, nel frattempo conosce il movimento dei Focolari, la vita in comunità laiche. La sua decisione è presa.

«Nel 1989 ho finito la specialistica e dopo la caduta del Muro di Berlino mi hanno chiesto se volevo trasferirmi in Germania perché molti medici se ne erano andati via». Ferri accetta, dovrà intraprendere un nuovo percorso di chirurgia: «Ci ho creduto, ho

vissuto nella Repubblica democratica tedesca, ho assistito al cambiamento. Finito il percorso di chirurgia ho lavorato a Lipsia». Nel 2000 il rientro all'Ospedale di Piacenza, in Chirurgia 2ª, con il professor Marco Pisani, vi rimane 5 anni. Il legame con Fontem, nel frattempo nasce e si rinnova attraverso i viaggi, a partire dal 2003. «L'ospedale lo conoscevo fin da quando ero giovane - va indietro con la memoria Ferri - e facevo la raccolta della carta perché servivano i soldi per costruirlo, intorno poi è nato il villaggio, è rinata la vita civile, la mortalità infantile è drasticamente diminuita, la gente poteva vivere». Il resto è storia recente.

CON PISANI A fine settembre il viaggio di andata non sarà solitario, l'ex primario in pensione, Marco Pisani («ha sempre sostenuto e facilitato in queste mie partenze» sottolinea il nostro interlocutore) accompagnerà Ferri a Fontem in un soggiorno, nel suo caso, di tre settimane, insieme a due neolaureati in medicina di Parma e Milano.

Laggiù il presidio sanitario serve tra le 40 e le 50 mila persone, esistono anche tante altre attività, fra cui un college con 500 alunni. Ci sono medici che mantengono un servizio costante, l'arrivo di rinforzi dà un valore aggiunto. «Sono state portate diverse attrezzature, abbiamo attrezzato la sala operatoria», oggi dignitosa anche per standard occidentali.

La situazione sanitaria? «Le patologie sono molto varie, diverse dalle nostre - spiega il medico - le malattie infettive hanno grande prevalenza, c'è un tumore, il linfoma di Burkitt che è endemico, dovuto a un virus molto diffuso, poi tumori del fegato per le e-

patiti C e B. Negli ultimi anni c'è l'escalation dell'Aids. La prevenzione non esiste, vediamo casi già all'estremo, specie infezioni, patologie ginecologiche e legate alla gravidanza, non è raro vedere arrivare a piedi una donna gravida con rottura di utero...».

PARTIRE Come si affronta, oggi, una decisione qual è quella di trasferirsi stabilmente, che per quanto sentita può far paura e nel pieno della maturità professionale? Eugenio Ferri è attivo nella Chirurgia dell'Ospedale di



Il chirurgo Eugenio Ferri, sopra, all'ospedale di Fontem. In alto (secondo da sinistra) con alcuni colleghi. Sotto Ferri impegnato in sala operatoria e a fianco lo staff della struttura. L'ospedale di Fontem è stato costruito dai Focolarini per evitare l'estinzione della popolazione e contrastare l'alta mortalità infantile.



Fiorenzuola, specialista in operazioni dell'addome in laparoscopia, ma quel dire a sé stesso "andiamo" è diventato ineludibile a un certo punto. E se il nostro contesto sociale rischia di apparire inaridito, di non corrispondere più, di farci sentire persino inutili, per chi ha una fede salda le cose non accadono a caso.

«Per me è particolarmente interessante vedere come le persone che arrivano là cambiano il loro modo di pensare - racconta Ferri - ma anche per i locali è importante il nostro essere là, forse

più importante dell'assistenza tecnica che diamo. E' una scoperta, cambia la mentalità loro e nostra e l'aiuto sanitario è l'aggancio per dichiarare la volontà di costruire qualcosa insieme».

CRESCERE C'è una storia che cresce, riescono a formarsi figure professionali locali? «E' difficile» ammette Ferri. C'è un college con 500 studenti, dà un diploma superiore d'inglese, ma fra i giovani del luogo chi va avanti negli studi poi non torna: «Non ci sono condizioni economiche perché

me e grappa» scherza (non troppo). E facendosi di nuovo serio: «Ci sarà la presenza del professor Pisani, portiamo l'ecografo per i piccoli dispensari lontano dall'ospedale e poi porto nel cuore dell'Africa la solidarietà di Piacenza, ce n'è tantissima in giro per il mondo». Ad oggi, ha fatto guadagnare ad Eugenio in Camerun il titolo di *kem*, primo grado della gerarchia dei notabili. "Stelletta" sul camice della generosità.

non un "pensare" come noi lo intendiamo, è un discorso intorno alla vita». E ogni mese un capo tribù lancia il dado dell'amore, ciascuna delle sei facce porta un pensiero d'amore diverso, una meditazione per tutti da coltivare in spirito.

un medico rimanga» fatta eccezione per le figure meno qualificate di paramedici. Le famiglie premono perché chi ha un titolo di studio vada a guadagnare soldi e a riportarli a casa.

Ma restano i focolarini, una quarantina di persone, chi si occupa dell'ospedale, chi del college, chi dell'accoglienza. E' bella la vita della foresta, per nulla monotona: «Lì si sperimenta che è possibile la convivenza fra tutte le religioni, ci sono cristiani in prevalenza, pochi musulmani che arrivano dal Ciad, anche sette, c'è di tutto. Dove siamo noi la gran parte della popolazione è animista, ma è iniziato un processo di evangelizzazione. La bellezza è ritrovarsi in valori insiti nella cultura africana come la solidarietà, la condivisione, la famiglia, l'ospitalità. In un termine filosofico questo è *ubuntu*, in lingua swaili». Vale a dire un'etica che si focalizza sulla lealtà e sulle relazioni reciproche delle persone, espressione del pensare africano. «E' un essere e un agire,

non un "pensare" come noi lo intendiamo, è un discorso intorno alla vita». E ogni mese un capo tribù lancia il dado dell'amore, ciascuna delle sei facce porta un pensiero d'amore diverso, una meditazione per tutti da coltivare in spirito.

QUALCOSA DI CASA Cosa porterà, il medico, della sua Piacenza a Fontem?

«Coppa, sala-me e grappa» scherza (non troppo). E facendosi di nuovo serio: «Ci sarà la presenza del professor Pisani, portiamo l'ecografo per i piccoli dispensari lontano dall'ospedale e poi porto nel cuore dell'Africa la solidarietà di Piacenza, ce n'è tantissima in giro per il mondo». Ad oggi, ha fatto guadagnare ad Eugenio in Camerun il titolo di *kem*, primo grado della gerarchia dei notabili. "Stelletta" sul camice della generosità.

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

ASSISTENZA ANZIANI

ASKLEPIO S.R.L.

Assistenza alla persona 24 ore su 24

AUTORIZZATA AD OPERARE PRESSO PRESIDII AUSL DI PIACENZA E PROVINCIA

Badanti a domicilio - Assistenza domiciliare a necessità

Servizi generali all'anziano - Colf - Baby sitter

Via Cerati, 7 - Piacenza - Tel. 0523/499644 - Cell. 366/8054221

PIACENZA ASSISTENZA

Assistenza domiciliare e ospedaliera alla persona 24 h su 24.

Servizi infermieristici e fisioterapia a domicilio.

Servizio di telemedicina e telesoccorso. Segreteria studi medici.

AUTORIZZATA AD OPERARE PRESSO PRESIDII AUSL DI PIACENZA E PROVINCIA

Via Fiorini 2/b PC 0523.1905057 - 3466178072

www.piacenzassistenza.it

FARMACIA

FARMACIA DELL'OSPEDALE

orario continuato

lunedì/venerdì 8.30/19.30 - sabato 8.30/14.00

Via Taverna, 74 - P. Tel. 0523/337425

www.farmaciaspedale.it - farmacia_prati@virgilio.it

SALUTE & MEDICINA

EDIZIONE ESTIVA

LABORATORI ORTOPEDICI

LABORATORIO ORTOPEDICO

di SIMONA VICIGUERRA

Costruiamo plantari personalizzati - Analisi posturale

Noleggio ausili ortopedici - busti su misura

Convenzionato ASL INAIL

Via Colombo 43/45 Piacenza Tel. 0523/590840

ORTOPEDIA & SANITARIA CCR MEDICAL S.R.L.

Calzature e presidi su misura

Servizio noleggio ausili ortopedici - Convenzioni con ASL e INAIL

Via G. Taverna 153 Piacenza - Tel. 0523/499496

Galleria c/o CC Gotico Ipercoop - Tel. 0523/614994

C. so Garibaldi 52/54 Fiorenzuola d'Arda - Tel. 0523/981549

FISIOTERAPIA

Dott. in Fkt Alessandro Losi - Dott. in Fkt Paolo Fermi

Prof. a contratto D. U. di Fisioterapia Università di Parma

Diploma di Laurea Università degli Studi di Parma

Titolo di O.M.T. - EOM - Escuela Osteopatia Madrid

Si riceve presso: Roveleto di Cadeo (PC) Via G. Saliceto n°3

Monticelli D'Ongina (PC) Via G.B. Ferri n°2. Per app.: Tel. 366/4411518

Medico Ortopedico referente: Dott. Andrea Boni

www.fisioterapiafermosi.it

FISIODOM

FISIOTERAPIA A DOMICILIO

Dott. Luca Marazzi - Dott. Thomas Polledri

Specialisti nel trattamento domiciliare con attrezzatura professionale

Tel. 328.2784263 - 393.0017552

MEDICINA VETERINARIA

Dott. GERARDO FINA

Clinica, esami ematochimici, chirurgia, ortopedia, fisioterapia,

diagnostica, studi radiografici, visite comportamentali

Via Pirandello 11/13 Piacenza (Zona Veggioletta)

Tel 0523 481661